



IL COLLOQUIO



**Investire
 su medici
 e ricerca**

Gentile dott. Sughi, desidero condividere con gli altri lettori una conferenza di Bill Gates datata 2015, un invito agli Stati a convogliare le loro spese non sugli armamenti ma sulle ricerche mediche e scientifiche. Dobbiamo imparare a prepararci ai peggiori contagi che potranno colpirci nel futuro, affermava Gates. Un futuro che è già diventato presente con il Coronavirus.

Anna Maria Casadei

Mi permetto di aggiungere, per integrare la Sua citazione, la conferenza tenuta da Bill Gates, uno dei creatori della Microsoft, nel 2015. Un intervento straordinariamente profetico da parte del magnate che, votatosi alla filantropia: «E' venuto il momento di mettere in pratica ogni buona idea, dalla pianificazione degli scenari alla ricerca sui vaccini, alla formazione degli operatori sanitari». Perché a uccidere milioni di persone saranno in futuro dei microbi non dei missili, come all'epoca delle paure nucleari. Sull'orientamento solidale di Gates non avrei dubbi, e neanche sulle sue preoccupazioni per l'impreparazione generale nei confronti di un'emergenza planetaria tipo Coronavirus. Servono più mezzi, più personale medico, e una prontezza di reazione che almeno all'inizio della pandemia non si è vista, non solo in Italia. Se penso a Bologna ricordo come, fatte tutte le distinzioni, qui agisce con la sua fondazione un imprenditore filantropo che si chiama Marino Golinelli, con il suo Opificio destinato alla formazione scientifico-umanistica dei giovani e degli stessi docenti. E' un modo meno 'americano' di operare per il bene comune. Non un pronto intervento a suon di elargizioni miliardarie, ma un lavoro di lunga durata, una scommessa sulla prospettiva. Per gettare le basi di una società capace di risollevarsi dalla pagina cupa che stiamo patendo.

mail: cesare.sughi@gmail.com